

SAN COLOMBANO

Agenti feriti allo stadio: quattro tifosi a processo

SAN COLOMBANO Quindici testimoni, tre parti civili e un fiume di udienze: si è trasformato in un grosso processo il caso dei cinque tra genitori di calciatori e tifosi del San Colombano che furono denunciati dai carabinieri domenica 17 marzo 2002 a seguito dei tafferugli seguiti alla partita con il Castel San Pietro. Il Bano era in vantaggio, ma una decisione contestata della terza arbitrale rovesciò la situazione, portando gli ospiti alla vittoria. Ne seguirono le contestazioni della tifoseria locale, che cercarono di avvicinare i calciatori emiliani mentre si trasferivano dagli spogliatoi al pullman. Carabinieri e vigili fecero cordone attorno alla squadra, per motivi di sicurezza, ma a un certo punto uno dei calciatori ospiti, in segno di sfida e scherno, mostrò il sedere ai tifosi banini, e la situazione rischiò di sfuggire di mano. Alcuni supporter fecero pres-

sione sugli agenti, e due carabinieri riportarono lesioni guaribili in 5 giorni. Contuso anche un vigile di San Colombano. Seguirono l'identificazione di alcuni tifosi, e poi quattro di loro furono rinviati a giudizio. «Ci sono però dubbi sul fatto che le persone identificate siano effettivamente i responsabili dei fatti contestati - spiega l'avvocato Marco Brignone di Milano, che difende uno dei quattro imputati - e per questo stanno sfilando in aula i numerosi testimoni». Ieri si è tenuta l'ennesima udienza del processo, aggiornato all'inizio di febbraio. Alla sbarra i due banini G.M. di 52 anni e A.G. di 58, oltre a I.G. e B.G. di Pero e di Chignolo. Caduta durante le indagini l'accusa di lesioni, è rimasta invece quella di resistenza, in concorso, a pubblico ufficiale, per la quale rischiano una condanna da sei mesi a cinque anni di carcere. «Va anche detto che si tratta di persone che non hanno precedenti - prosegue il legale -, molte delle quali sono convinte che quel pomeriggio non accadde niente di particolarmente grave». Molti si accorsero solo leggendo le cronache di essere stati denunciati per quegli attimi di tensione. Ma i referti medici dei carabinieri feriti sono agli atti e la giustizia ha fatto il suo corso. Tra due udienze è attesa la sentenza.

C. C.